



# nëus

La rivista della Provincia autonoma di Bolzano  
La rivista dla Provinzia autonoma de Bulsan



  
**Abbonati  
gratuitamente!**

## **6 La mobilità di domani**

Con l'AltoAdigePlan precedenza a treno, autobus e bicicletta

## **18 Una tuttofare della medicina**

La dottoressa Claudia Petroni racconta le sue giornate senza fine

## **26 Più energia pulita**

Nuove linee guida per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili

# SEMPRE BEN INFORMATI!

Grazie alla nostra nuova rivista,  
scoprirete quello che la Provincia  
fa ogni giorno per voi

**Abbonati  
gratuitamente!**

alla versione online oppure  
alla versione cartacea 4 volte  
all'anno per posta



**nëus: una rivista per „noi“.** La Provincia di Bolzano ha ancora bisogno di una propria pubblicazione cartacea, nell'era della digitalizzazione? Sì, è stata la risposta unanime, quando ci è stato chiesto di decidere sul futuro della rivista della Provincia, un anno fa. Oltre ai comunicati stampa, al web e ai social media, lo strumento cartaceo rimane una parte importante di un'ampia e completa gamma di offerte informative per la popolazione. Lo dimostra anche uno sguardo oltre i confini provinciali: anche i vicini dell'Euregio, Tirolo e Trentino, forniscono ai cittadini informazioni delle loro amministrazioni attraverso una propria rivista. Quindi, per diversi mesi abbiamo discusso compiti, gruppi target, struttura e contenuti, raccolto idee e suggerimenti, li abbiamo ordinati o scartati.

Il risultato è la nuova rivista della Provincia, *nëus*. Il nome in gardenese significa „noi“ e dice tutto: la rivista dovrebbe essere pubblicata per tutti. La lingua ladina rappresenta la diversità di tutte le lingue e culture della provincia. Pubblicizzare sia rapidamente che in modo più approfondito i servizi dell'Amministrazione e le decisioni della Giunta provinciale di Bolzano è lo scopo principale di *nëus*. La rivista reversibile è pubblicata in due/tre lingue su 32 + 32 pagine, offre suggerimenti concreti per la vita quotidiana, approfondisce argomenti chiave e fornisce informazioni sulle attività dell'Amministrazione e sulle delibere della Giunta provinciale. Per il momento, *nëus* uscirà quattro volte l'anno. Sono previsti uno o due numeri speciali in occasioni particolari.

Dietro alla rivista c'è il team dell'Ufficio stampa della Provincia e molti dipendenti dei Dipartimenti, degli Uffici e delle Ripartizioni che forniscono il materiale per le notizie, le storie e i servizi della rivista.

Buona e fruttuosa lettura  
**la squadra della redazione**

**Impressum** ► Editrice: Provincia Autonoma di Bolzano, Bolzano ► Registrazione presso il Tribunale di Bolzano nr. 32/1991 ► Direttore responsabile e caporedattore: Guido Steinegger (gst) ► Redazione: Maja Clara (mac), Maurizio Di Giangiacomo (mdg), Franco Grigoletto (fg), Ulrike Huber (uli), Carmen Kollmann (ck), Thomas Laconi (tl), Monika Pichler (mpi), Angelika Schrott (san), Johanna Wörndle (jw) ► Collaboratori e traduttori di questa edizione: Serena Bianchi (sb), Karin Leiter (kl), Claudia Messner (cme), Silvia Obwexer (so), Noemi Prinoth (np), Ingrid Runggaldier (ir), Carmelo Salvo (sc), Silvia Senette (ses), Ulrike Vittur (uv) ► Foto di copertina: Ivo Corrà ► Concetto e design grafico: Exlibris e Katrin Gruber ► Stampa: Athesia Druck GmbH ► Tiratura: 235.500 copie ► Edizione online: rivista.provincia.bz.it. ► L'utilizzo di testi e immagini di *nëus* non a scopo di lucro è possibile d'intesa con la redazione.

**Sotto i riflettori** 2  
**Panorama** 4

**Copertina** 6

## Programmare oggi la mobilità futura



**Autonomia e reti** 12

**Natura e territorio** 14

## La lotta contro il bostrico

**Vita e comunità** 18

## “Puoi farlo, dottoressa”

**Lavoro ed economia** 22

## Torna in ufficio, mamma (o papà)

**Ladinia** 25

**Innovazione e sostenibilità** 26

## Nuovi incentivi per il fotovoltaico

**In breve** 30

**Saperi** 32







Foto: ASP/Tiberio Sorvillo

## Dalla parte dei pesci

I pesci, il loro benessere e la salvaguardia del mondo acquatico altoatesino in quanto habitat di fauna, flora ed esseri umani. È questo il fulcro della nuova legge sulla “Tutela degli habitat acquatici ed esercizio sostenibile della pesca” in vigore dall’1 marzo. In concreto questo significa che non si possono introdurre specie ittiche in acque caratterizzate da uno stato ecologico soddisfacente, ma se ne possono introdurre di autoctone in altre aree destinate. Per i lavori edili in zone limitrofe alle acque di pesca si applicano condizioni rigorose e nuove regole di compensazione. [uli/ses](#)



Gli allievi della Scuola di musica di Brunico e delle scuole provinciali di musica del Tirolo si sono esibiti come ensemble "KATAMATA" nella categoria "Ensemble Creativo".

## Prima la musica

Circa 800 giovani musicisti, di cui 280 altoatesini, si sono ritrovati nel mese di marzo a Dobbiaco per partecipare al concorso "Prima la musica". I musicisti locali provenivano dalle scuole ad indirizzo musicale della Provincia, dal Conservatorio "Claudio Monteverdi" e dalla Scuola di Musica in lingua italiana "Antonio Vivaldi". Il concorso "Prima la musica" si tiene ogni quattro anni in Alto Adige. L'organizzazione è condivisa tra i responsabili della Direzione delle scuole provinciali di musica del Tirolo e i referenti degli istituti altoatesini.

Il concerto dei vincitori dell'edizione 2023 è previsto domenica 7 maggio, alle ore 11, nella Sala Gustav Mahler del Centro culturale Euregio di Dobbiaco. [jw/tl](#)



Vedi tutti i risultati e le foto della rassegna "Prima la musica"

# 532.616

Questo è il numero di abitanti dell'Alto Adige al 31.12.2021 secondo gli attuali dati ASTAT. Il numero di abitanti è diminuito per la prima volta nel 2021. Il tasso di natalità continua a diminuire, anche se l'Alto Adige vanta il tasso di fertilità totale più alto d'Italia (1,72 figli per ogni donna). L'Alto Adige è anche al di sopra della media nazionale in termini di longevità: nel 2021, 142 persone di 100 o più anni d'età vivevano nella nostra provincia. [cme/mdg](#)

## Per l'agricoltura di montagna

Il 1° gennaio è entrata in vigore la nuova Politica agricola comune europea (PAC). La riforma durerà cinque anni e comprende una serie di misure politiche per l'agricoltura, che saranno adattate a livello provinciale sulla base di obiettivi comuni. Un terzo del bilancio dell'UE, circa 60 miliardi di euro, sarà speso per l'agricoltura ogni anno per i prossimi cinque anni.

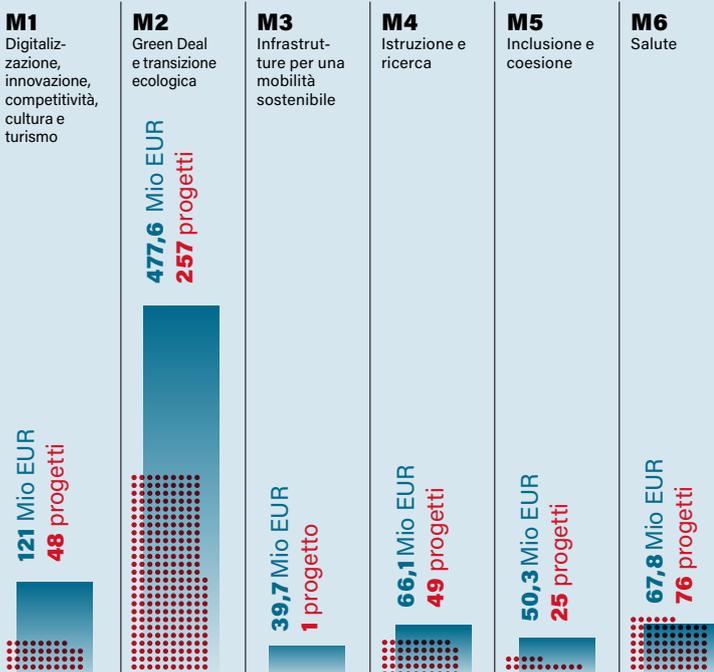
Due pilastri: La PAC prevede due pilastri di sostegno: pagamenti diretti con criteri di ammissibilità uniformi per tutto il territorio nazionale e sostegno allo sviluppo rurale. Dal 2014 i sussidi all'agricoltura in Alto Adige sono aumentati e un ulteriore incremento potrebbe essere ottenuto anche per il periodo di programmazione 2023-2025.

Giovani agricoltori, sostenibilità, benessere degli animali. Un aspetto positivo per l'agricoltura altoatesina è che, per la prima volta, i fondi vengono spostati dalle grandi alle piccole aziende agricole. A beneficiarne saranno soprattutto le piccole aziende agricole di montagna. Inoltre, in futuro ci saranno maggiori sussidi per i giovani agricoltori. Anche gli sforzi dell'agricoltura verso la sostenibilità saranno premiati: saranno erogate indennità compensative, premi agroambientali, premi per il biologico e sussidi per la conservazione di razze in via di estinzione. I sussidi per la detenzione animali, invece, si concentrano sempre più sul benessere degli animali e sull'allevamento al pascolo. [np/sc](#)

## Pnrr: il miliardo di euro è vicino

I termini sono complessi e i processi macchinosi, ma qualcosa sta accadendo. Attraverso il Recovery Fund europeo, che in Alto Adige viene attuato attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), sono già stati stanziati 822,7 milioni di euro. Alla data del 10 febbraio sono stati approvati 456 progetti. Il progetto più contenuto tra quelli già approvati è l'installazione di un impianto fotovoltaico in un'azienda agricola (1.913,29 euro). Il progetto singolo più consistente è stato invece approvato per il colosso energetico Terna: 48,05 milioni di euro saranno investiti nella rete elettrica. L'Alto Adige ha puntato sulla digitalizzazione come "progetto faro" per il quale sono stati stanziati finora 121 milioni di euro. La parte più consistente del pacchetto è dedicata all'attenzione per la transizione green ed ecologica: 477,6 milioni di euro sono destinati a 257 progetti dedicati a questo tema, come le Valli dell'Idrogeno (14 milioni di euro). Destinati a progetti ferroviari, come la Variante della Val di Riga e il Tunnel del Virgolo, 39,7 milioni di euro. [uli/ses](#)

### Progetti-Pnrr in Alto Adige



## 3 onorificenze per l'Alto Adige

Con Sabine Eccel di Bolzano, responsabile del Vinzi-Markt, Josef Fauster di Villabassa, storico presidente dell'Associazione delle bande musicali dell'Alto Adige (VSM), e il neonatologo e primario Hubert Messner, anche tre altoatesini sono stati insigniti della Medaglia d'Onore del Land Tirolo, il 20 febbraio a Innsbruck.

“Si tratta di tre personalità che si sono assunte responsabilità in ambiti diversi - sociale, musicale e medico - hanno osato sperimentare cose nuove, favorito importanti sviluppi e sostenuto tante persone”, ha spiegato il presidente altoatesino Arno Kompatscher che, insieme al suo omologo tirolese Anton Mattle, ha consegnato l'onorificenza a un totale di otto personalità. [jw/mdg](#)

Da sinistra il capitano del Tirolo Anton Mattle, la responsabile del Vinzi-Markt Sabine Eccel e il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher in occasione della premiazione.



Foto: Land Tirolo/Liebl

\* Dati aggiornati al: 10.02.2023 - Fonte: Task force Pnrr



**Testo** Angelika Schrott **Traduzione** Carmelo Salvo **Foto** Ivo Corrà

# Scendere, prego!

Nel 2035 l'auto rimarrà più spesso in garage. Rispetto a oggi, il doppio delle persone viaggerà in treno, autobus, bicicletta o a piedi. E cambiare sarà più facile: l'AltoAdigePlan per la mobilità di domani traccia la strada da seguire.

Passaggio rapido e senza complicazioni da un mezzo di mobilità all'altro: al centro di mobilità di Bressanone, Alessandro, Elisabeth e Riccardo sono soliti passare dalla bicicletta all'autobus o al treno. In futuro ci saranno molti altri piccoli centri di mobilità di questo tipo in Alto Adige.

**O**re 16.30: al centro di mobilità della stazione ferroviaria di Bressanone c'è molto da fare. Pendolari e scolari si affrettano a prendere il treno, l'autobus, la bicicletta. Altri mettono i loro monopattini elettrici nello zaino o parcheggiano i loro scooter.

Alessandro, Elisabeth e Riccardo si incontrano davanti alla stazione ferroviaria. "L'AltoAdige Pass è fantastico, basta salire sull'autobus o sul treno e si parte", dice Elisabeth. Sarebbe bello avere più treni diretti per la Val Venosta e la Pusteria, dice Alessandro. Ma per le lunghe distanze il treno è pratico e per quelle più brevi l'autobus o la bicicletta, dice Riccardo. I giovani concordano sul fatto che non hanno bisogno di un'auto.

Tuttavia, molte persone in Alto Adige usano l'auto come un comodo mezzo di mobilità. Dopotutto, un autobus non può raggiungere ogni piccola frazione. Secondo i dati Eurostat, ci sono 871 auto ogni 1000 abitanti. In un giorno dell'ot-

tobre 2021, gli esperti hanno misurato gli spostamenti delle auto in Alto Adige: il risultato è stato di 11,35 milioni di chilometri, tre volte la distanza tra la terra e la luna.

### **La mobilità in Alto Adige cambierà.**

Il contrasto tra il comportamento dei tre giovani e quello diffuso mostra dove sta andando la tendenza. La mobilità in Alto Adige cambierà, ne è certo l'assessore provinciale alla Mobilità, Daniel Alfreider, che aggiunge: "Quando si tratta di cambiare, tutti hanno un ruolo centrale!". Il nuovo "AltoAdigePlan per la mobilità di domani" definisce il percorso per i prossimi anni. La Provincia vuole raggiungere sette importanti traguardi. Per la prima volta, il Piano riunisce tutte le misure per tutte le aree di mobilità in un unico documento. Solo in questo modo - e se la Provincia, le Comunità comprensoriali e i Comuni si uniranno - la mobilità sostenibile diventerà fattibile, dicono gli esperti.

### **1. Servizi ferroviari e di autobus più interconnessi,**

con un numero ancora maggiore di corse, erano in ogni caso in cima alla lista dei desideri delle 5500 persone che hanno partecipato al sondaggio prima della stesura del Piano Mobilità dell'Alto Adige 2022. Politici ed esperti vedono il maggior potenziale nel trasferimento del traffico su rotaia. Subito dopo viene la bicicletta, come veicolo per le brevi distanze.

Non c'è un'altra infrastruttura di mobilità in cui la Provincia stia investendo tanto quanto nella ferrovia, e continuerà a farlo nei prossimi anni. Entro il 2026, i passeggeri dovrebbero essere in grado di viaggiare da Malles via Merano, Bolzano, Bressanone e Brunico fino a Lienz o Innsbruck senza cambiare treno. Non appena la galleria di base del Brennero e le vie di accesso saranno completate, i binari della linea esistente saranno liberi per il traffico ferroviario regionale. Con l'ampliamento della ferrovia sulla linea Merano-Bolzano e in diversi tratti della Val Pusteria entro il 2035, l'utilizzo della ferrovia aumenterà del 150%. I passeggeri potranno così viaggiare da Silandro o Brunico a Bolzano o da San Candido

**„Se tutti collaborassero, l'utilizzo del trasporto pubblico locale nel 2035 potrebbe risultare il triplo di oggi.“**

**Martin Vallazza**, direttore del Dipartimento mobilità



Alessandro, Elisabeth e Riccardo pensano anche che il treno sia il mezzo di mobilità numero uno per il futuro. A loro piace usare il treno per le distanze più lunghe.

a Bressanone in un'ora. In questo modo il treno sarà più che competitivo rispetto all'automobile. "Nel 2035 ci saranno treni più lunghi, con più spazio per i passeggeri a parità di costi di esercizio", annuncia l'assessore provinciale Alfreider. La Provincia vuole lanciare 15 nuovi treni di questo tipo entro il 2026.

Anche i viaggi in autobus diventeranno più attraenti. Diverse linee di autobus espresso inviteranno i passeggeri a passare al mezzo pubblico. Una rete

con molti piccoli centri di mobilità nelle aree rurali moltiplicherà le possibilità di trasferimento verso le zone meno accessibili. Nel complesso, l'uso del trasporto pubblico locale può triplicare entro il 2035 se tutti vi partecipano, ne è convinto anche il direttore del Dipartimento Mobilità, Martin Vallazza.

**2. La bicicletta diventa il mezzo preferito.** Mai come nel 2023 sono stati stanziati così tanti soldi per la mobilità ciclabile: se prima erano circa 7 milioni ►

## 1 piano, 7 tappe

L'AltoAdigePlan per la mobilità di domani riunisce, per la prima volta, tutte le misure per tutti i settori della mobilità. Il Piano intende portare alla mobilità sostenibile in Alto Adige attraverso sette tappe fondamentali. Circa 6.000 persone in Alto Adige e numerosi gruppi di interesse hanno collaborato al Piano della Provincia. Entro il 2026 sarà investito mezzo miliardo di euro, mentre l'intera attuazione del Piano richiederà 2,085 miliardi di euro.

## Tre domande a...



Foto: ASP/Ingo DeJaco

**Stefano Ciurnelli,**  
esperto di mobilità

**Quando pensa alla mobilità del futuro in Alto Adige, che immagine ha in mente?** Meno ingorghi e auto in sosta e più possibilità di muoversi a qualsiasi ora del giorno con i mezzi pubblici e la "mobilità condivisa".

**Quali saranno i mezzi di trasporto più importanti?** Non penso a uno solo, ma a una serie di modalità di trasporto che ognuno può utilizzare scegliendo

la combinazione più adatta alle proprie esigenze. In altre parole, un sistema che imiti la flessibilità dell'auto privata senza avere gli stessi svantaggi e costi per la collettività.

**Quale mezzo di mobilità preferisce e perché?**

Per le lunghe distanze preferisco il trasporto pubblico perché è più sicuro e mi permette di lavorare e rilassarmi. Per le distanze inferiori ai due chilometri, quando posso vado a piedi, perché mi permette di entrare in contatto con l'ambiente circostante. Per me viaggiare è prima di tutto un'esperienza. [mpi/sc](#)

► di euro all'anno, ora sono 27 milioni. "Le biciclette hanno bisogno non solo di piste, ma anche di parcheggi sicuri per poter passare ad altri mezzi di mobilità", afferma l'esperto del settore mobilità, Stefano Ciurnelli. Il 30% degli spostamenti in auto avviene attualmente su un percorso di meno di dieci chilometri, solo verso i centri urbani, un tratto che potrebbe benissimo essere percorso in bicicletta, dice l'esperto.

**3. Il Piano non prevede nuovi percorsi stradali,** ma prevede parcheggi, studiati per incoraggiare le persone a passare al trasporto pubblico. Per quanto riguarda le strade, in futuro si punterà sulla sicurezza, sulla compatibilità con il trasporto pubblico e sulla guida multimodale, come la creazione di piste ciclabili, sottolinea il direttore della Ripartizione Infrastrutture della Provincia, Umberto Simone. Le circoscrizioni saranno ancora necessarie, ma con una nuova regola ferrea: "Quando si costruisce una tangenziale, la vecchia strada deve essere smantellata e resa agibile per i ciclisti o i pedoni", spiega il direttore della Ripartizione Infrastrutture. Le strade esistenti sono ancora necessarie e devono rimanere resistenti grazie a interventi intelligenti, in modo che le intemperie e il traffico non possano danneggiarle. L'UE stabilisce che il numero di vittime della strada deve essere ridotto a zero entro il 2050. I punti nevralgici, ad esempio alle intersezioni dei principali assi viari o nei centri abitati, devono essere disinnescati.

**4. L'AltoAdigePlan** per la mobilità di domani prevede una guida dolce nelle aree sensibili come le Dolomiti o i passi di montagna. Sono previsti miglioramenti per i ciclisti e più trasporti pubblici. Attraverso una migliore gestione dei flussi di traffico e la limitazione dei punti di accesso, si vuole innanzitutto prevenire molto traffico. A tal fine, la tecnologia appropriata viene costantemente sviluppata.

**5. Andare da A a B facilmente con pochi cambiamenti:** un po' a piedi, un po' in autobus, un po' in treno e un po' in bicicletta - combinare i mezzi di mobilità

per un unico viaggio dovrebbe essere facile e conveniente e quindi diventare un'abitudine! A questo devono contribuire gli hub della mobilità, piccoli nodi ben attrezzati, e i centri di mobilità come quelli di Bressanone e Brunico, e in futuro di Merano e San Candido.

**6. Tempi di percorrenza in tempo reale**, pagamento di un pedaggio, prenotazione di più servizi o pacchetti di mobilità con lo smartphone: la digitalizzazione renderà questi servizi ancora più facili per i passeggeri e quindi l'accesso alla mobilità nel suo complesso in futuro, compresa una migliore gestione del traffico. "L'infrastruttura digitale è il nuovo cemento", sottolinea Patrick Dejaco, responsabile dei Sistemi informativi di sta - Strutture Trasporto Alto Adige SpA. Nel 2023, più di 700 autobus saranno dotati di un sistema di biglietteria e di un sistema in tempo reale.

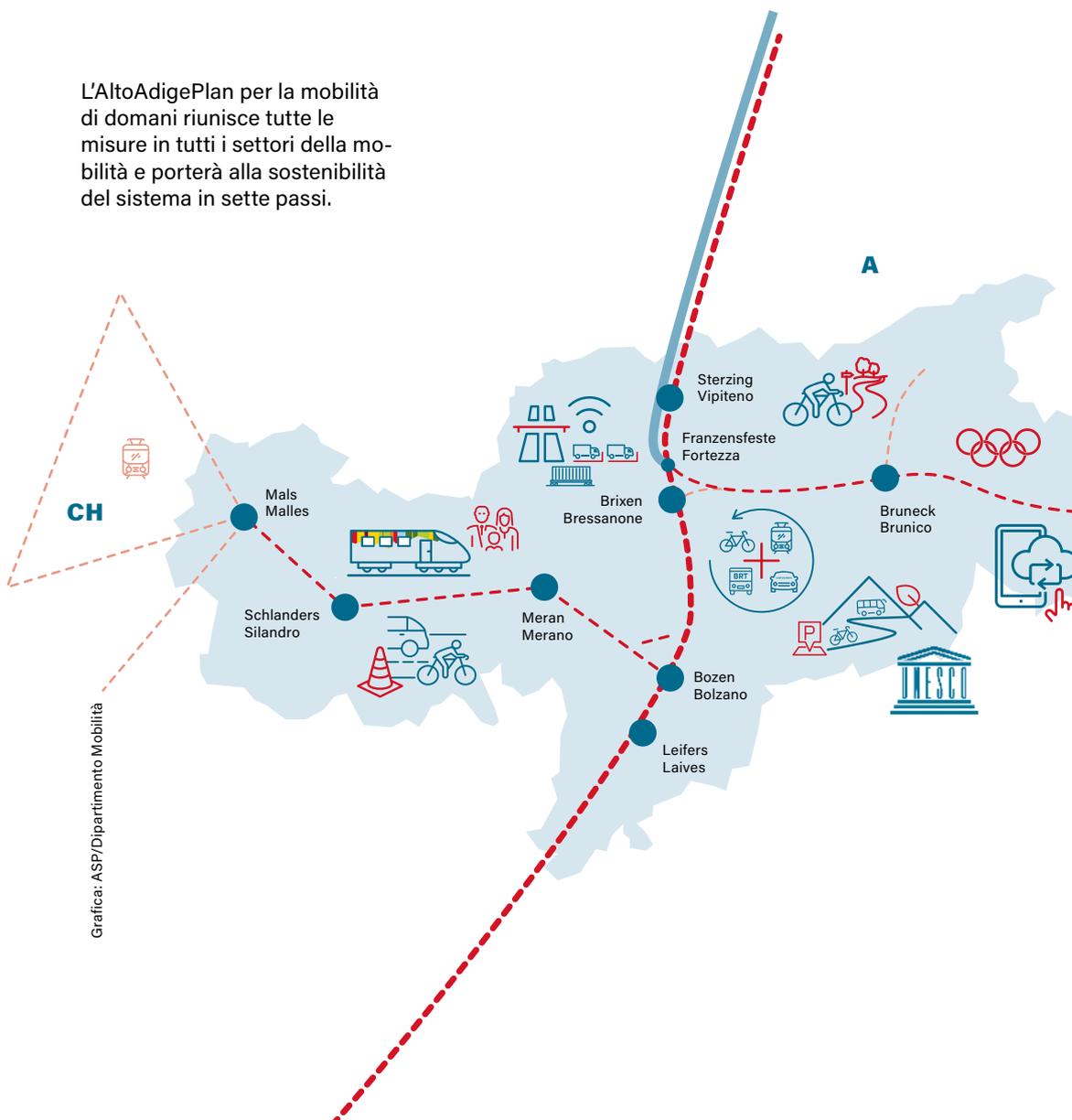
**7. L'asse del Brennero, che collega più Paesi**, deve diventare il Digital Green Corridor del Brennero, se possibile sotterraneo, per ridurre l'onere sulle città. Anche l'AltoAdigePlan per la mobilità di domani contiene linee guida in tal senso. L'attenzione si concentra sul trasferimento del traffico pesante alla ferrovia attraverso il tunnel di base del Brennero (BBT), sui camion a basse emissioni e sul controllo digitale del traffico. Il 60% del traffico in Alto Adige è attualmente costituito da traffico di transito, per cui sono necessari accordi con i territori limitrofi e gli Stati interessati per migliorare la situazione, afferma l'esperto Ciurnelli.

Nel frattempo, la situazione si è calmata al centro di mobilità di Bressanone. Alessandro, Elisabeth e Riccardo sono pronti a pedalare per andare a fare la spesa, a giocare a tennis e a tornare a casa. ■

**I sette passi del Piano**



L'AltoAdigePlan per la mobilità di domani riunisce tutte le misure in tutti i settori della mobilità e porterà alla sostenibilità del sistema in sette passi.



## Possibilità di patrocinio

**Arge Alp.** Chiunque collabori a livello transfrontaliero nella regione alpina e ne abbia a cuore gli obiettivi può sperare in un sostegno finanziario. Ogni anno Arge Alp assegna due patrocini a eventi e progetti senza scopo di lucro. Questi devono affrontare tematiche ecologiche, culturali, sociali ed economiche comuni.

Il contributo è pari al dieci per cento dei costi totali (massimo 5000 euro all'anno). La domanda deve essere presentata all'ufficio di Arge Alp sei mesi prima dell'inizio dell'evento o del progetto. L'Alto Adige è uno dei dieci Paesi membri dell'Arge-Alp situati in Austria, Germania, Italia e Svizzera. [gst/sc](#)

 Dettagli e documentazione in merito al patrocinio

## Carriera nell'assistenza

**Euregio.** “Care” in inglese significa cura, “Career” carriera o percorso professionale. Da questo gioco di parole nasce „CAREer“ la campagna dell'Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino sulle professioni assistenziali. Video, spot radiofonici, poster e infografiche sottolineano il valore sociale della professione assistenziale, le ragioni per sceglierla e le opportunità. Con questa campagna congiunta i tre territori dell'Euregio mirano a rafforzare l'immagine e l'attrattiva delle professioni assistenziali e a orientare i giovani e le persone in cerca di lavoro verso questo percorso. L'iniziativa, con l'adesione dell'Associazione delle Residenze per Anziani dell'Alto Adige, dell'Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza del Trentino (UPIPA) e dell'Arge Tiroler Altenheime per il Tirolo, si inserisce in un ampio progetto di collaborazione per fronteggiare la carenza di personale qualificato. [jw/sb](#)

 Per accedere alla campagna



Le professioni di cura sono importanti per la società. Nell'immagine uno dei manifesti predisposti dall'Euregio

## L'Alto Adige prende il timone



**Euregio.** La presidenza della Regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino cambierà quest'anno. L'Alto Adige ne assumerà il timone nell'autunno del 2023. La cerimonia di passaggio della consegna, durante la quale si concluderà il biennio di presidenza del Trentino, avrà luogo alla fine di giugno. L'Alto Adige concentrerà la sua presidenza su sostenibilità, scuola e istruzione, nonché sulla vicinanza ai cittadini e sulla cultura. Tra le altre cose, è prevista una valigia con i giochi per suscitare l'interesse per i temi dell'Euregio nelle scuole secondarie. Le Giornate degli scrittori dell'Euregio riuniranno istituzioni teatrali e scrittori in un processo creativo transfrontaliero. In collaborazione con le associazioni di cuochi, un libro di cucina fornirà un'immagine culinaria dell'Euregio e metterà in evidenza le tradizioni e i cicli regionali. [jw/sc](#)

L'Alto Adige quest'anno assume la presidenza dell'Euregio che a Bolzano ha sede presso la Casa della Pesa (nell'immagine).

 Sempre aggiornati in merito alle tematiche dell'Euregio

# Il Tour dell'Euregio fa bene al turismo

Nel mese di aprile il Tour of the Alps, gara ciclistica tra Alto Adige, Tirolo e Trentino: le organizzazioni turistiche hanno unito i loro sforzi

È tradizionalmente in programma nel mese di aprile il Tour of the Alps, la corsa ciclistica a tappe che si svolge tra Alto Adige, Tirolo e Trentino: quest'anno partenza da Alpbach, in Austria, e gran finale a Brunico, con una tappa anche sull'altopiano di Renon. Riuscitissima rielaborazione transfrontaliera del Giro del Trentino, il Tour of the Alps si è guadagnato in pochi anni l'attenzione del grande pubblico internazionale, grazie a tappe brevi ma spettacolari (adatte a costituire il giusto preludio al Giro d'Italia) e ad una partecipazione e un albo d'oro qualificatissimi.

**Presentazione.** Ma il Tour of the Alps non è solo un'appassionante corsa ciclistica, bensì anche un progetto faro dell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino. Ed è in questa veste che la kermesse è stata presentata nelle scorse settimane all'Infopoint dell'Euregio di Innsbruck (che ospita anche una mostra interattiva sulla storia del Tour), alla presenza dell'assessore tirolese al Turismo Mario Gerber, della presidente del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euregio Connect e amministratrice delegata di Tirol Werbung Karin Seiler e del presidente del Gruppo Sportivo Alto Garda, organizzatore della corsa, Giacomo Santini.

**Collaborazione.** "Il Tour of the Alps è un punto di partenza sotto due aspetti. Da un lato, si svolge in bassa stagione e offre immagini attraenti che invitano a pedalare in Alto Adige e nelle altre due province dell'Euregio. D'altra parte, è un progetto pilota dell'Euroregione, sotto l'egida della quale le tre organizzazioni



Foto: Vftesse

Grande visibilità per i tre territori dell'Euregio Trentino, Alto Adige e Tirolo in occasione di una volata a Naturno nell'edizione 2021 del Tour of the Alps.

turistiche IDM Alto Adige, Tirol Werbung e Trentino Marketing hanno unito le forze per promuovere congiuntamente il turismo e lo sport e per avviare ulteriori iniziative transfrontaliere", dice il direttore generale di IDM Alto Adige Erwin Hinteregger.

"Con i colleghi Mattle e Fugatti, possiamo davvero essere orgogliosi: il Tour of the Alps è una splendida corsa a tappe dell'Euregio, che unisce Alto Adige, Tirolo e Trentino nel segno dello sport, del più ecologico e sostenibile dei mezzi di trasporto, ma anche della promozione turistica", gli fa eco il presidente altoatesino Arno Kompatscher, che in seno alla Giunta provinciale ricopre anche il ruolo di assessore allo Sport. [mdg](#)



Programma completo

Testo Ulrike Huber Traduzione Serena Bianchi Foto Ivo Corrà

# Uniti contro l'invasione dei parassiti

Mai prima d'ora un parassita aveva attaccato i boschi altoatesini con una forza come quella del bostrico. La Provincia lo sta combattendo con attrezzature pesanti e un'informazione mirata.

## „Dal 2021 abbiamo rimosso dai boschi 538.282 metri cubi di legno danneggiato riconducibile al bostrico.“

**Günther Unterthiner**, direttore della Ripartizione Foreste

**P**roprietà boschive, imprese forestali e operai specializzati sono attualmente al lavoro nei boschi, con pesanti attrezzature speciali, per l'abbattimento degli alberi infestati dal bostrico – più precisamente la sottospecie bostrico dell'abete rosso – e la loro rimozione dal contesto boschivo.

**Al 01.03.2023 sono 6.100 gli ettari** di boschi altoatesini infestati dal bostrico e, a causa di questo parassita, è necessario rimuovere 2,4 milioni di metri cubi di legno danneggiato. Si tratta di ben 40.000 camion – ognuno dei quali è in grado di trasportare 60 metri cubi di legname – che, messi in fila, costituirebbero complessivamente un convoglio lungo 720 chilometri.

Quasi un quarto è stato portato a termine, riferisce il direttore della Ripartizione foreste, Günther Unterthiner: “Dal 2021 abbiamo rimosso dai boschi 538.282 metri cubi di legno danneggiato attribuibile al bostrico”. Solo nei primi due mesi del 2023, sono stati rimossi 51.375 metri cubi. “La quantità di legno danneggiato rimossa, legno che risultava adatto alla riproduzione dell'insetto e che giaceva al suolo a causa del vento e della pressione della neve, è notevole”, afferma Unterthiner. “Parliamo di un totale di 1,8 milioni di metri cubi”. Lo

sforzo principale si è concentrato prevalentemente negli anni 2021 e 2022.

**La campagna dell'Alto Adige.** Attualmente, con la campagna “Informati contro il bostrico: osservare e intervenire”, si prevede un progresso decisivo nella lotta contro quello che attualmente è il maggiore parassita dei boschi. Le informazioni sul bostrico sono disponibili su Internet: informazioni specifiche, che includono i download per le domande di finanziamento da parte dei proprietari boschivi, ma anche informazioni generali rivolte ai cittadini.

**Comunicare con ironia un tema serio.** Per veicolare la complessità del tema bostrico l'Amministrazione provinciale ha scelto un approccio particolare: in collaborazione con Thomas Hochkofler, sono stati realizzati dei video che spiegano in chiave comica l'argomento. “È importante – afferma Unterthiner – rimuovere dalla foresta il maggior numero possibile di alberi infestati e di legno danneggiato prima del volo del parassita, così da indebolire significativamente la popolazione”. Se a questo si aggiungono le condizioni climatiche ideali, ovvero una primavera fresca e umida, un ulteriore sviluppo del bostrico sarà rallentato, così le proprietà e i gestori forestali potranno guardare all'estate con ottimismo. ▶

◀ 2,4 milioni di metri cubi di legno danneggiato devono essere rimossi dai boschi dell'Alto Adige a causa del bostrico. Quasi un quarto è stato rimosso all'inizio di marzo.

## Tre domande a...

Foto: Privata



**Alessandro Andriolo**  
ufficio Pianificazione  
forestale

### Una volta che il legno danneggiato è stato rimosso dal bosco, cosa bisogna fare?

Le possibilità sono due: possiamo aspettare che la natura faccia il suo corso o possiamo attuare azioni di rimboschimento.

### Il bostrico attacca l'abete rosso. Quest'ultimo costituisce il 60% dell'esistente. Dovremmo quindi passare ad altre specie arboree?

Ogni specie arborea ha i suoi parassiti e le sue problematiche. Inoltre, non è un caso che l'abete rosso cresca prevalentemente nei nostri boschi: la natura preserva ciò che è adatto al luogo.

**Questo significa che la soluzione migliore è il rimboschimento con l'abete rosso?** In sostanza, l'efficacia del rimboschimento può essere valutata solo in 140

anni: che corrispondono al ciclo colturale di un abete rosso, ovvero al tempo che dalla germinazione porta al legno vecchio. Il rimboschimento con abete rosso è molto diffuso e già solo per questa ragione comporta delle opportunità. Ci adoperiamo per una gestione forestale naturale. Di norma, possiamo contare sulla capacità della natura stessa di regolare autonomamente il ripopolamento boschivo. Ne è un esempio il complesso forestale del Late-mar, dove una rigogliosa rigenerazione naturale si è già manifestata seguendo questo approccio. Anche l'imboschimento pre-forestale è un'alternativa che dà buoni risultati. Vengono piantati alberi decidui come il sorbo, la betulla e il pioppo. Tutti questi alberi sono i primi a colonizzare il terreno nudo, crescono rapidamente e svolgono una funzione protettiva. L'abete rosso germina naturalmente in terreni semi-ombreggiati e ricchi di sostanze nutritive. Bisogna solo dargli il tempo di crescere. [uli/sb](#)

► **La stagione del bostrico dell'abete rosso** è lunga e si estende per tutto il periodo di vegetazione, cioè da aprile a settembre. Di norma, il bostrico si attiva in primavera, solitamente a partire da metà aprile, quando le temperature si aggirano intorno ai 17 gradi centigradi e il clima è secco. Il bostrico è lungo circa cinque millimetri e attacca principalmente l'abete rosso. Normalmente, l'abete rosso è in grado di respingere i parassiti secernendo una resina tossica. Esistono anche dei predatori capaci di tenere sotto controllo la popolazione del bostrico ma questo aspetto non produce esiti quando l'infestazione è già molto estesa. Per combattere il bostrico i prodotti fitosanitari non sono consentiti e, in ogni caso, non sarebbero adatti allo scopo.

L'indebolimento degli alberi crea rapidamente un ambiente favorevole alla proliferazione del parassita; se il bostrico è già ampiamente presente e il clima è favorevole al parassita, questo attaccherà anche gli alberi sani. L'indizio più precoce e affidabile dell'infestazione da bostrico è la presenza sul terreno di polvere di colore marrone chiaro; a costituire un indizio ulteriore sono le gocce di resina presenti sulla corteccia. A causa dell'interruzione del flusso della linfa, gli aghi degli alberi infestati assumono una colorazione rossa che parte dal basso e va verso l'alto per poi diventare grigia. ■



 Leggi le informazioni sul principale parassita dei boschi e guarda i video di sensibilizzazione con Thomas Hochkofler

## Vivere la natura a 360 gradi

**Parchi naturali.** L'Alto Adige conta sette parchi naturali e altrettanti centri visite dei parchi naturali. Il loro compito è quello di far conoscere le particolarità delle aree protette e il paesaggio, in tutte le sue sfaccettature. Oltre ai responsabili dei diversi centri visite, sono attivi anche 22 ranger impiegati nei parchi durante la stagione estiva. "Sono figure che forniscono un importante contributo all'educazione naturalistica e ambientale, soprattutto nei periodi di forte afflusso turistico", sottolinea l'assessora provinciale Maria Hochgruber Kuenzer.

Nel 2023, i parchi naturali inviteranno nuovamente i visitatori a esplorare la natura durante la stagione estiva. Esplorare l'avifauna dell'Alto Adige con un'escursione guidata, preparare il pane sotto la guida di un esperto o andare a caccia di farfalle: tutto questo e molto altro sarà possibile. Nei centri visite dei parchi naturali vengono inoltre allestite



Foto: Ufficio Natura

mostre speciali, habitat ricreati, diorama e molto altro da scoprire. Il Centro visite del Parco naturale Sciliar-Catinaccio (Siusi) è aperto tutto l'anno. Il centro visite del parco naturale Monte Corno (Trodena) e del Parco Naturale del Gruppo di Tessa (Naturano) iniziano la loro stagione il 4 aprile. I Parchi Naturali Tre Cime (Dobbiaco), Puez-Odle (Funes), Fanes-Sennes-Braies (San Vigilio di Marebbe) e Vedrette di Ries-Aurina (Campo Tures) apriranno i battenti il prossimo 2 maggio. [mpi/ti](https://www.mpi.ti)

Le escursioni dedicate al birdwatching sono una delle tante opportunità offerte dai sette parchi naturali dell'Alto Adige.



Vivere online i parchi naturali ed i centri visite

## Che cosa c'è nell'aria?

**Consigli per le allergie.** In Alto Adige 2023 la stagione dei pollini è iniziata con largo anticipo. Le temperature miti e la siccità hanno contribuito alla diffusione precoce di questa polvere finissima. Va detto che le concentrazioni polliniche da piante di nocciolo e ontano sono state molto elevate fin dall'inizio della stagione. Nel mese di marzo, poi, i pioppi hanno iniziato a fiorire due settimane prima della media a lungo termine. In Alto Adige, il servizio d'informazione pollinica dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima segue costantemente, da gennaio a settembre, l'andamento delle concentrazioni di polline nell'aria. "L'informazione è il primo passo verso la prevenzione. Questo vale soprattutto per le persone allergiche", sottolinea Alberta Stenico, direttrice

del Laboratorio Biologico, che effettua le indagini sui pollini sul territorio altoatesino. A tale scopo vengono utilizzate le cosiddette "trappole per pollini". I soggetti allergici possono monitorare il volo pollinico del giorno stesso e nei tre giorni successivi inserendo il codice postale del proprio Comune. Anche i rapporti sui pollini inviati via e-mail sono molto utilizzati. Se si è preparati ad un aumento dei pollini, ci si può preparare al contatto con i pollini e limitare, dunque, le attività all'aperto. Le persone allergiche possono ricevere direttamente sul proprio smartphone o tablet le previsioni sul volo pollinico grazie all'applicazione Pollen-app, che fornisce l'andamento sul volo pollinico del giorno stesso e dei due giorni successivi, oltre ad un diario pollinico, una previsione personalizzata e un'enciclopedia pollinica in base agli spostamenti. [mpi/ti](https://www.mpi.ti)



Situazione attuale dei pollini del servizio d'informazione pollinica

Testo Karin Leiter Traduzione Maurizio Di Giangiacomo Foto Tiberio Sorvillo

# “Puoi farlo, dottoressa”



La routine quotidiana di un medico di base è impegnativa. È bello che a volte siano i pazienti a prendersi cura della loro dottoressa.

**“In medicina generale si vede di tutto: occhi, ginocchia, pelle, cuore, dai giovani agli anziani. Questa varietà mi ha sempre affascinato.”**

**Claudia Petroni**

**Q**uestione di DNA. In famiglia si contano diversi medici, da sempre a tavola si discuteva di medicina. Claudia Petroni ha deciso di diventare medico in terza media. Oggi fa il medico di base nella sua città natale, a Bressanone. “Non volevo limitarmi a una sola specialità. In medicina generale si vede di tutto: occhi, ginocchia, pelle, cuore, dai giovani agli anziani. Questa varietà mi ha sempre affascinato”.

Durante gli studi di medicina a Innsbruck nota un annuncio: Tirocinio clinico di agopuntura presso una delle strutture più moderne di Pechino. Sale da letto con 10-20 posti, sotto ogni letto una padella, “igienicamente folle” eppure l’esperienza è istruttiva: “Mi ha allargato gli orizzonti. I pazienti in Cina sono taciturni, hanno un’altissima resistenza al dolore. La medicina convenzionale, complementare e tradizionale cinese e l’agopuntura sono strettamente integrate”.

**“Non dobbiamo nasconderci”.** Claudia promuove lo standard dell’assistenza sanitaria in Alto Adige. “Il paziente da noi ottiene ciò di cui ha bisogno”. Non è scontato. Una formazione supplementare in terapia del dolore in Germania le ha fatto capire che altri sistemi favoriscono un ricorso eccessivo a terapie e interventi che possono risultare inutili, perfino dannosi.

Un tirocinio clinico l’ha portata al reparto di neurologia di Lisbona. Al ricevi-

mento settimanale la coda si estendeva dal quarto piano dell’edificio al marciapiede. “Vedendo questo si è grati per come funzionano le cose qui da noi”.

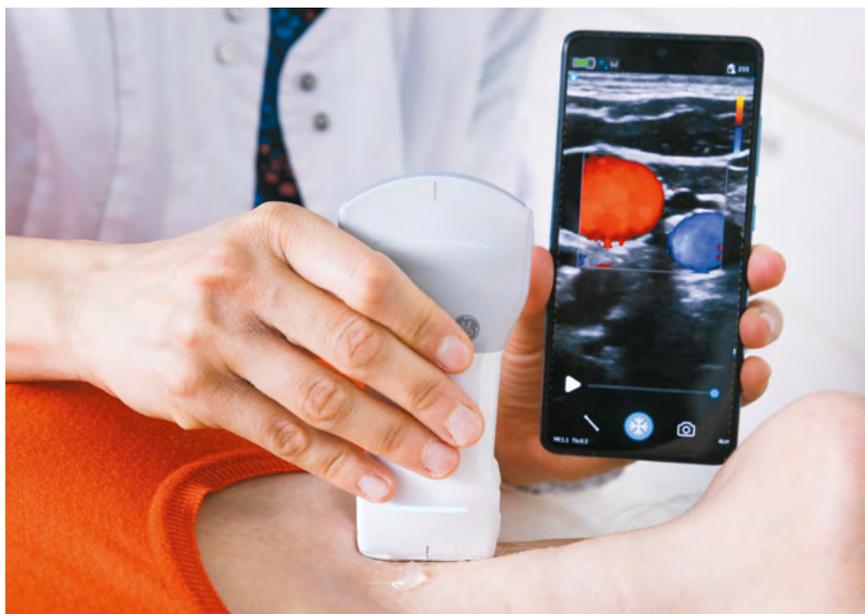
**Ritorno in Alto Adige.** La nostalgia di casa riporta Claudia Petroni in Alto Adige dopo la formazione in medicina generale nel Vorarlberg, senza lavoro, ma fiduciosa. Rifutando otto offerte di lavoro in Austria.

Qualche mese nel reparto di riabilitazione a Brunico, un anno scarso di maternità. Si libera un posto per medico di base in Val Sarentino. I pazienti stessi si danno da fare per trovarle un alloggio. “È stato un salto nel vuoto, ma presto ho capito che era il lavoro dei miei sogni. È stato un periodo molto bello”.

Una volta un paziente stava aspettando il suo turno, uno strofinaccio premuto sul collo. Sotto, una grande ferita aperta. La dott.ssa Petroni suggerisce il Pronto soccorso, ma di andare a Bolzano il paziente non voleva saperne. “Puoi farlo, dottoressa”, le disse. Lei ha ricucito la ferita in ambulatorio. “La fiducia dei pazienti ti dà coraggio. Si può imparare molto da loro”.

**Pazienti premurosi.** La situazione non è facile per la giovane famiglia. Anche marito e figlio fanno la spola tra Val Sarentino e Bressanone, le case da gestire sono due. Ad un certo punto prende in carico un ambulatorio a Campo di Trens. A volte i pazienti le preparano il pranzo per non farglielo saltare. ▶

◀ Claudia Petroni è medico di medicina generale con formazioni aggiuntive in terapia del dolore, medicina palliativa, agopuntura. Attualmente sta assolvendo la formazione in medicina manuale.



L'ecografo portatile è un prezioso supporto per la diagnosi.

► Dopo la nascita della secondogenita si liberò un posto a Bressanone, nel poliambulatorio dove lavora oggi. “Lavorare in squadra è un arricchimento enorme. C'è lo scambio professionale, possiamo attingere alle reciproche esperienze e specializzazioni. In Alto Adige servirebbero più personale infermieristico e assistenti, e una burocrazia più snella. In quel modo potremmo offrire più prestazioni, sarebbe entusiasmante. E ridurrebbe la pressione sui pronto soccorso”.

**La rete è indispensabile.** L'aspetto più pesante è non sapere mai quando la giornata finisce. “Non si può pianificare nulla, gli imprevisti sono all'ordine del giorno. Bisogna essere bravi a gestire, soprattutto quando si è mamma. Ma fa parte del gioco”. Serve il sostegno del partner, dei nonni, dei figli. Claudia può contare su di loro: “Ho un marito meraviglioso”. In una giornata tipo, Claudia si alza alle 5.30, prega, poi va a fare jogging, “per staccare la spina”. Prepara la

colazione, va in ambulatorio alle 8, torna per pranzo all'una e mezza. Fa il bucato, segue i compiti, poi le visite a domicilio. Nel pomeriggio altre visite in studio. La sera e nei fine settimana spesso fa formazioni, se non è di turno. Quando i bambini sono a letto termina le faccende domestiche, legge qualche articolo. “Mamma, lavori come una pazza”, le dice sua figlia.

**Impegno irriducibile.** Claudia racconta di un centinaio di chiamate da due a cinque minuti che si aggiungevano alle visite nel periodo Covid-19. “La pandemia mi ha lasciato la sensazione di essermi persa un pezzo di vita. I medici di base sono esausti, ma bisogna andare avanti”. Eppure, sottolinea: “La maggior parte dei miei colleghi in Alto Adige sono estremamente motivati, fanno molta formazione e si sostengono a vicenda”. E conclude: “Più vai avanti, più ti rendi conto di quanto sia edificante poter aiutare le persone e accompagnarle lungo il loro percorso”. ■

## Formazione e lavoro in Alto Adige

La formazione specialistica triennale in medicina generale viene offerta in Alto Adige su base part-time o full-time. Già dal 1° anno è possibile assistere fino a 1.000 pazienti insieme a un tutor. Al termine della formazione, ogni anno, tra il 1° e il 31 gennaio, si può entrare nella graduatoria provinciale per i posti a tempo indeterminato. Entro marzo, tutti i posti di lavoro a tempo indeterminato vengono pubblicizzati a livello provinciale e pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web della Provincia.

L'assegnazione dei posti di lavoro avviene in aprile. I posti vacanti vengono poi pubblicizzati dalla SISAC (Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati). Possono partecipare i medici di medicina generale di tutta Italia in possesso di un certificato di bilinguismo C1. L'assegnazione definitiva dei posti avverrà in autunno, principalmente per coloro che completeranno la formazione entro settembre. Uno dei requisiti per l'assunzione a tempo indeterminato è l'attestato di bilinguismo C1. Chi non lo possiede può ottenere un incarico temporaneo presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. [so/sc](#)



Informazioni su graduatoria e formazione specifica

## Atelier creativo: visioni e riciclo si incontrano

Il Centro Vintola 18 apre i suoi spazi ad un'innovativa forma di valorizzazione della creatività giovanile.

Lavorare il cartone o la plastica, un residuo di carta da imballaggio o anche un semplice pezzo di gomma. Scarti che rinascono sotto le mani dei bambini. Non è utopia, ma il progetto alla base dell'atelier creativo allestito ed inaugurato a Bolzano presso il Centro giovanile Vintola 18. Il primo spazio di questo genere in provincia per sviluppare e valorizzare la creatività dei bambini dai 3 ai 6 anni. "Perché è importante, sin dai primi anni di vita, creare con i giovani e le loro famiglie un rapporto nel tempo", sottolinea il presidente dell'Associazione Vintola 18, Luciano Altieri. Il lavoro di rete per arrivare al traguardo di questo percorso, che unisce il mondo della scuola a quello della cultura, nasce da un intento comune: sviluppare strumenti di crescita, in cui la creatività sia parte fondamentale dell'apprendimento.



Una bambina lavora un pezzo di cartone riciclato. È una delle tante attività proposte nell'atelier creativo Vintola 18.

**Spazio aperto alla fantasia.** Ecco, allora, che l'Atelier creativo Vintola 18 viene plasmato come uno spazio aperto alla fantasia e all'immaginazione dei più piccoli, grazie al lavoro certosino sviluppato dall'Associazione ReMida Bologna, che da molti anni è attiva e rinomata in Italia per il riciclo creativo di materiali di scarto industriale. Il primo progetto di questo genere in provincia di Bolzano nasce, dunque, da un valore aggiunto. "Perché questi materiali di recupero sono inusuali e abitano alla flessibilità di pensiero: capacità sempre più preziosa per il futuro", spiega Manuela Pierotti, che dirige le scuole per l'infanzia della Provincia in lingua italiana.

**Grandi e piccoli.** In questo spazio, durante le ore del mattino, bambine e bambini stimolano la loro manualità e cominciano a coltivare un loro pensiero autonomo. Nei pomeriggi tocca poi alle attività per i ragazzi più grandi. "Questo progetto comune ci permette soprattutto di sperimentare una nuova forma di centro giovanile, che si rivolge ad un'ampia fascia: dai bambini di 3 anni con l'atelier creativo in collaborazione con l'Intendenza scolastica italiana, fino ai giovani adulti con progetti come la compagnia teatrale universitaria realizzata con il Teatro Stabile di Bolzano", dice il direttore dell'Ufficio politiche giovanili del Dipartimento cultura italiana, Claudio Andolfo. Le future generazioni diventano dunque una risorsa da potenziare e valorizzare. E la bellezza diventa un elemento prezioso per la loro crescita. All'Atelier creativo il futuro è già cominciato. **tl**

## Che cosa fa una Tagesmutter?

Il piano quadro per l'assistenza alla prima infanzia illustra le basi del lavoro negli asili nido, nelle microstrutture e nel servizio delle Tagesmütter. Ora c'è anche in versione ridotta. Negli ultimi anni l'assistenza alla prima infanzia in Alto Adige è stata ampliata dal punto di vista quantitativo, ma si lavora costantemente anche sul piano della qualità. Nel 2017, ad esempio, sono stati introdotti criteri generali di qualità che, tra l'altro, riducono le dimensioni dei gruppi e tengono maggiormente conto delle qualifiche professionali del personale. A partire dal 2019, l'Agenzia provinciale per la famiglia, insieme alla Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano e agli enti sostenitori dell'assistenza alla prima infanzia, ha lavorato a un piano quadro per l'educazione, l'istruzione e la cura della prima infanzia, che è stato presentato nell'autunno 2020. Si tratta della base per garantire a tutti i bambini dell'Alto Adige l'accesso a servizi di assistenza alla prima infanzia di alta qualità. La versione ridotta del piano quadro è ora disponibile in tutte le lingue (tedesco, italiano, ladino della Val Badia e della Val Gardena) e può essere scaricata in formato PDF dal sito web della Provincia dedicato alle famiglie. **ck/sc**



Il piano quadro per l'assistenza alla prima infanzia nella versione ridotta

Testo Maurizio Di Giangiacomo Foto Agenzia per la famiglia/Ingrid Heiss

# Torna in ufficio, mamma (o papà)



I dati sulla conciliabilità tra famiglia e lavoro migliorano. Scopriamo assieme le iniziative messe in campo dall'Agenzia per la famiglia per renderla ancora maggiore

**S** Stando ai dati del Servizio Mercato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano, ogni anno 600-700 donne lavoratrici dipendenti del settore privato che sono impiegate e residenti in Alto Adige si dimettono volontariamente durante la gravidanza o entro il terzo anno di vita del loro bambino. Il 60% torna entro i tre anni successivi a partecipare attivamente al mercato del lavoro, un dato in crescita rispetto al passato, ma quattro madri dimissionarie su sei si dedicano alla cura e all'educazione dei figli e sono quindi disponibili sul mercato del lavoro solo in misura limitata.

◀ Sono molte le iniziative messe in campo dell'Agenzia per la famiglia per permettere la conciliabilità tra gli impegni di lavoro e quelli familiari.

**Favorire la conciliabilità.** La percentuale di donne che rientrano nel mercato del lavoro tre anni dopo le dimissioni è in aumento: dal 50% del periodo 2005-2014, in base agli ultimi dati disponibili la percentuale è salita al 60%. Ma quali sono le politiche messe in campo dalla Provincia per favorire la conciliabilità tra impegni di lavoro e famiglia? E come possiamo misurare, al di là dei dati citati sopra, la loro efficacia?

L'Agenzia per la famiglia ha messo in campo diverse misure di sostegno e lo ha fatto su due fronti: quello dei datori di lavoro e quello delle famiglie stesse.

**Audit famigliaelavoro.** Nei confronti della parte datoriale, è stata innanzitutto promossa la certificazione audit famigliaelavoro, riconosciuta in Europa, che tiene conto dei requisiti e della particolare situazione provinciale. Grazie all'audit famigliaelavoro viene avviata una politica del personale più vicina alle esigenze della famiglia e s'instaura una situazione che avvantaggia sia l'impresa che i dipendenti. In più, la Provincia ha previsto un contributo finanziario per i datori di lavoro (privati e pubblici) che creano microstrutture all'interno delle proprie aziende o che acquistano posti bambino nelle microstrutture o servizi domiciliari all'infanzia già esistenti per i figli e le figlie dei propri dipendenti (0-3 anni). Ancora, i dipendenti provinciali che intendono affidare il proprio bambino o la propria bambina (0-3 anni) ad un servizio per la prima infanzia, hanno diritto ad accedere a tale servizio (microstrutture aziendali o servizi domiciliari all'infanzia convenzionati con la Provincia) ad una tariffa ridotta.

**Misure per le famiglie.** Diverse le misure messe in campo anche nei confronti delle famiglie. L'Agenzia per la famiglia garantisce e supporta tre forme di assistenza alla prima infanzia (asili nido, microstrutture per la prima ▶

**“L'efficacia delle misure si desume non solo dall'incremento della spesa pubblica, ma anche dal notevole aumento delle offerte e dei bambini che ne usufruiscono.”**

**Carmen Plaseller**, direttrice dell'Agenzia per la famiglia

## audit famigliae-lavoro

**La certificazione in quattro fasi.** Quali sono le fasi che un'azienda deve superare per conseguire l'audit famigliae-lavoro e dimostrare, quindi, a pieno la propria attenzione alla conciliabilità degli impegni professionali dei propri dipendenti con quelli familiari e conseguire, quindi, la certificazione?

- 1 audit di base (3 anni);
- 2 re-audit ottimizzazione (3 anni);
- 3 re-audit consolidamento (3 anni);
- 4 re-audit dialogo (certificazione).

Al termine di ogni fase, alle imprese e organizzazioni partecipanti sarà consegnato il rispettivo certificato nel corso di una cerimonia ufficiale. [mdg](#)



Tutte le informazioni sull'audit famigliae-lavoro

Il servizio di Tagesmutter è uno dei servizi di assistenza alla prima infanzia di cui le famiglie altoatesine possono godere.



Foto: ASP/Greta Stuefer

► infanzia, servizio Tagesmutter) a disposizione delle famiglie per l'assistenza dei loro bimbi in età compresa tra i tre mesi ed il compimento del quarto anno d'età, che non frequentino ancora la scuola dell'infanzia. Un apposito piano di sviluppo annuale dei Comuni ha promosso negli ultimi anni un'espansione a livello provinciale dei servizi per la prima infanzia in Alto Adige. La Provincia sostiene inoltre vari servizi integrativi per famiglie con figli piccoli come gruppo di gioco e Centro-Genitori-Bambini che offrono la possibilità di affido temporaneo. Per bambini e ragazzi dai 3 ai 15 anni, durante le ferie scolastiche e per l'assistenza pomeridiana durante il periodo scolastico, alle famiglie viene garantita un'adeguata assistenza e un'offerta di iniziative completa e coordinata in quasi tutti i Comuni dell'Alto Adige.

“L'efficacia delle misure si desume non solo dal crescente aumento della spesa pubblica, ma anche dal notevole aumento delle offerte, dei servizi e soprattutto del numero di bambini che usufruiscono effettivamente di questi servizi”, afferma Carmen Plaseller, direttrice dell'Agenzia per la famiglia. Affermazione sostenuta dai risultati dell'indagine sulla famiglia in Alto Adige condotta nel 2021 dall'ASTAT e dalla stessa Agenzia per la famiglia. Il 60% degli altoatesini 18-64enni pensa che figli e carriera siano conciliabili per le madri. La percentuale sale all'85% nel caso dei padri. Per il 21% dei 18-64enni in Alto Adige l'attenzione verso le famiglie negli ultimi cinque anni è migliorata, per il 38% è rimasta uguale e per il 20% è peggiorata. Complessivamente gli altoatesini 18-64enni hanno l'impressione che sia diventato più facile sia per le madri che per i padri conciliare famiglia e lavoro. ■

## L'e-commerce punta sui manager

Il commercio al dettaglio, negli anni, ha cambiato radicalmente volto. Anche l'Alto Adige ha risposto presente alle nuove esigenze di un mercato sempre più digitalizzato. Di recente 13 nuovi imprenditori e manager del commercio al dettaglio hanno ultimato il corso organizzato dall'Unione commercio turismo servizi Alto Adige, in collaborazione con l'Ufficio provinciale Apprendistato e maestro artigiano. Un percorso didat-

tico dedicato alle tecniche di vendita nel commercio della durata di un anno, con 360 ore di lezione dove apprendere i nuovi concetti di marketing richiesti. Dalla gestione e controllo aziendale, a concetti legati a leadership e comunicazione, passando per il marketing commerciale, gli acquisti, la logistica e le varie fasi delle vendite.

Ora, i tredici diplomati potranno mettere in pratica quanto appreso a livello di formazione teorico e pratica. Il nuovo corso per manager del commercio al dettaglio ha già preso il via. [tl](#)



Informazioni sul percorso didattico

# Archeologia tla Dolomites: libri y material archeologicich

## Legrèza cun i libri y l material didatich “Archeologia tla Dolomites” dac ora dala Ntendèza y Cultura ladina.

La publicazion nueva data ora dala Ntendèza y Cultura ladina ie metuda adum da trèi libri respetivamènter sun l Tèmp dla piera, l Tèmp dl ram y dl bront y l Tèmp dl fier, che trata a na maniera aprufundida y scialdi deletëula la preistoria tla valedes ladines cun material didatich pratich y eserzizies per la lezions te scola. Pra i libri tochel nce cufri cun d’uni sort de material da pië ite cun la mans (p.ej. na piera da fuech, guant da tré sëura y n.i.). De gran valor ie l carater plurilinguel dla publicazion: al test prinzipel per tudèsch ti iel unì njuntà tlarimènc y n glosser per talian, gherdëina y badiot.

Pra la prejentazion tla scola elementera fovel nce presènt l Assessëur per la scola y la cultura ladina Daniel Alfreider che à sottrissà che “chèsta publicazion ie n arichimènt per nosta scola ladina ajache l se trata dla prima de chèsta sort y ti porta daujin l’archeologia ai sculeies y ala sculées a na maniera sperimentela ti dajan la puscibltà de fé esperimènc cunrec y esperienzes pratiches te tlas y ti museums”. La manifestazion ie unida giaurida dala moderadëura y diretëura dl Ciamp pedagogich Maria Kostner che à mustrà si legrèza de pudèi mèter a despusizion dl personal nseniant l material didatich inuatif y interatif. La Nten-

dènta Edith Ploner à po reingrazià duta la persones che à judà pea pra la realizazion de chèsta publicazion per la bona culaburazion y l gran mpèni. Ploner à auzà ora l valor che i libri d’archeologia y l material didatich curespundènt reprejentea per la scola y la cultura ladina. La à oradechèl nce sottrissà che la publicazion ie l frut dl lëur y dla culaburazion strènta danter de plu istituzions y ufizies coordinei ti ultimi doi ani da Olimpia Rasom.

La parola ti ie depò unida data ala persones che à dantaldut laurà per la realizazion de chèsc proiet: Thea Unteregger, Herwig Prinoth, Sabrina Sborgi y Monica Insam. L’autora Thea Unteregger à spligà d’avèi cialà de descri la vita da uni di de na persona o grupa de persones dla preistoria tla valedes ladines a na maniera che i sculeies y la sculées posse se nmaginé coche l pudova vester a viver ntlèuta te Gherdëina o tla Val Badia.

Herwig Prinoth à auzà ora che l se trata pra chisc libri de na trasposizion danter l lingaz scientific y chèl da uni di. L ie unì tlupà adum l’ultima scuiertes archeologiches y l savèi che on ncueicundi dla vita tla preistoria tla valedes ladines che ie abitedes da n 12.000 ani. “L lëur possa vester de nteres per uni persona che uel n savèi deplù sun l’archeologia o la cultura n generel”, nsci Prinoth. Sabrina Sborgi à mustrà cuncretamènter coche l liber ie struturà tlarian coche la à crià la ilustrazions y la grafica ntan che Monica Insam à sottrissà la mpurtanza dl liber nia mé per la valedes ladines, ma per duta nosta provinzia. La à oradechèl purtà n valgun ejèmpli ora di glossers, de chèi che la se à cruzià, lecurdan che “l passà ne dëssa nia vester passatism”. Per finé via à Thea Unteregger, che à nce metù adum l material archeologicich, nvià l publich a ti cialé y a pië ite l material didatich. I cufri possa unì mprestei ora dal personal nseniant per se n nuzé te tlas y per ti “fé diventé cuncreta la storia ai sculeies y ala sculées che possa nsci l’arzhiché cun la mans”. ir



Leggi l'articolo  
in italiano!

Prejentazion dl material archeologicich tla scola elementera a Urtijèi



Foto: ASP

Testo Monika Pichler Traduzione Thomas Laconi Foto Manuela Tessaro

# A tutta velocità

Sempre più privati e aziende approfittano dei contributi energetici finanziati dalla Provincia. Le nuove linee guida 2023 rappresentano un incentivo in tal senso.

**È** un giovedì mattina di marzo come altri. Il sole splende in un cielo terso di primavera. Mentre le macchine nell'officina della Falegnameria Kager di Frangarto, a due passi da Bolzano, lavorano a pieno ritmo, sul tetto viene prodotta l'elettricità necessaria. Essa è fornita dai pannelli del nuovissimo impianto fotovoltaico, collegato alla rete pochi giorni fa. Più in basso, in una stanza adiacente all'officina, tre batterie di accumulo raccolgono l'elettricità in eccesso durante la giornata, in modo da non disperderla nella rete. Per l'azienda, che conta 20 dipendenti, si tratta di un altro passo avanti verso la produzione autonoma di energia. "Da anni abbiamo un piccolo impianto di riscaldamento locale, che utilizziamo anche per rifornire due edifici vicini. Inoltre, in estate utilizziamo una fonte d'acqua fresca della temperatura di dieci gradi per climatizzare le officine", spiega l'amministratrice delegata, Birgit Kager.

◀ Produrre elettricità con la forza del sole: nel 2023 gli impianti fotovoltaici per le piccole imprese saranno sovvenzionati, per la prima volta, dalla Provincia autonoma di Bolzano.

**Sole, legno e acqua.** Da 40 anni la Provincia di Bolzano utilizza le fonti di energia rinnovabili e promuove l'efficienza energetica. Ora la Giunta provinciale ha aggiunto un tassello in più. Dal 1°

gennaio sono in vigore le nuove linee guida per i sussidi energetici per il 2023. Solamente alla fine del mese di febbraio sono state presentate più di 700 domande di sussidi nel settore energetico. Un dato in forte crescita rispetto alle poco meno di 100 richieste pervenute nell'anno precedente. "Dall'inizio del 2023 il numero di domande di contributi è aumentata di oltre sette volte per un investimento complessivo, al momento, di oltre 40 milioni di euro", riferisce la direttrice dell'Ufficio Energia e tutela del clima, Petra Seppi.

Particolarmente apprezzati sono gli incentivi per gli impianti fotovoltaici in favore delle piccole imprese. Anche la promozione delle batterie di accumulo o delle pompe di calore in combinazione con gli impianti fotovoltaici ha raccolto riscontri positivi. Sono inoltre disponibili incentivi non solo per gli impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale, ma anche per quelli di tutti gli enti locali e le case di riposo. Se guardiamo agli importi dei finanziamenti, la maggior parte dei fondi è destinata alle ristrutturazioni ad alta efficienza energetica, dove i tassi di contribuzione sono graduati in base alla classe energetica: più l'edificio è ▶

## Contributi energetici 2023

Le nuove linee guida per i finanziamenti 2023 si applicano a privati, amministrazioni pubbliche, organizzazioni no-profit e aziende. I beneficiari che possono accedere a tali contributi e le aliquote degli incentivi sono elencate nella brochure dell'Agenzia provinciale

per l'ambiente e la tutela del clima e possono essere visualizzati sul sito web dell'Ufficio Energia e tutela del clima.

Le domande di contributo per il 2023 possono essere presentate fino al 31 maggio presso l'Ufficio Energia e tutela del clima, prima dell'avvio dei lavori. Le richieste saranno trattate in ordine di presentazione, fino ad esaurire la disponibilità finanziaria.

L'Ufficio provinciale Energia e tutela del clima, con sede in via Mendola 33, a Bolzano (telefono: 0471 414720, e-mail: [energia@provincia.bz.it](mailto:energia@provincia.bz.it)) offre una consulenza completa per tutte le domande di finanziamento, che può essere concordata telefonicamente o di persona. [mpi@tl](mailto:mpi@tl)



Tutte le informazioni sui contributi energetici 2023



Birgit e Petra Kager (da sinistra) della Falegnameria Kager di Frangarto: “Da anni puntiamo sulla produzione autonoma di energia”.

► efficiente, più alto è il tasso di contribuzione. Per le case plurifamiliari, l'aliquota di contributo se viene raggiunta la classe B di CasaClima è pari all'80%. Se si considerano gli importi dei finanziamenti, la parte del leone spetta alle ristrutturazioni ad alta efficienza energetica, per le quali il tasso di finanziamento riferito alle case plurifamiliari è stato portato all'80%. Indipendentemente dal programma di finanziamento in questione, l'obiettivo rimane lo stesso: sostenere privati ed imprese per soddisfare il loro fabbisogno energetico e puntare a ridurre i costi energetici. “È gratificante che anche le piccole imprese stiano investendo sempre più nell'autoapprovvigionamento attraverso le energie rinnovabili. Ciò consente di risparmiare sui costi, rafforzando la competitività e garantendo i posti di lavoro”, spiega l'assessore provinciale all'energia e all'ambiente Giuliano Vettorato.

**Investimenti verdi.** Per Birgit Kager, non è stato l'importo del contributo ad influire sulla scelta di costruire un

**„In poco tempo la nostra bolletta elettrica è raddoppiata. Per noi era chiaro: se non ora, quando?”**

**Birgit Kager,**  
Falegnameria Kager, Frangarto

nuovo impianto fotovoltaico, bensì i forti aumenti dei prezzi dell'elettricità, che hanno fatto propendere per una soluzione rapida e sostenibile. “Come falegnameria consumiamo molta energia e la nostra bolletta elettrica, in poco tempo, è raddoppiata. Per noi era chiaro: se non ora, quando?”, rimarca Kager.

La direttrice Petra Seppi vede i nuovi sussidi legati all'energia come un passaggio concreto verso la tutela del clima sul territorio altoatesino. “Essi rappresentano un altro tassello del mosaico per raggiungere gli obiettivi fissati nel Piano Clima energia Alto Adige”. ■

## Politica del tempo per le famiglie

La Provincia e i Comuni vogliono coordinare meglio, a misura di famiglia, gli orari di assistenza all'infanzia. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta di servizi. “Il nostro obiettivo è creare congiuntamente buone condizioni quadro per giovani, bambini e famiglie”, afferma Waltraud Deeg, assessora provinciale alla Famiglia. In concreto, si tratta di offrire alle famiglie un aiuto con soluzioni a breve termine, ma anche con strategie a medio e lungo termine con misure di politica dei tempi. Ad esempio, sono già in corso di attuazione il coordinamento e la progettazione di orari di assistenza a misura di famiglia. Come misura a medio termine, è prevista un'analisi dei bisogni sotto forma di un'indagine uniforme a livello provinciale. Su questa base, si stabilirà dove realizzare scuole dell'infanzia o scuole con offerte stabili e prolungate. “Per una migliore compatibilità e un'offerta più flessibile, dobbiamo tenere conto di tutte le esigenze e raggruppare tutte le risorse disponibili”, sottolinea l'assessore provinciale Philipp Achammer. [ck/sc](#)



Informazioni sulla politica del tempo

# Finanziati sette progetti di ricerca

La Provincia sostiene sette progetti di ricerca altoatesini con partner internazionali con uno stanziamento di 1,8 milioni di euro.

Come la siccità influisce sui boschi di montagna, o come si possono ridurre i rifiuti elettronici. I ricercatori affrontano, da quest'anno, queste e altre tematiche, grazie al sostegno della Provincia. Sette progetti di ricerca internazionali saranno finanziati con 1,8 milioni di euro fino al 2025. Si tratta dei cosiddetti "joint projects", progetti di cooperazione tra istituti di ricerca altoatesini e partner all'estero, che la Provincia sostiene attraverso accordi con fondi scientifici europei. Tre progetti sono finanziati dalla Provincia di Bolzano attraverso l'accordo con il Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica SNF: il progetto di ricerca Kaleidoscope in cui Claudia Notarnicola dell'Eurac studia gli effetti della siccità sulle foreste di montagna monitorando la fissazione del carbonio e la traspirazione, in collaborazione con l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe di Davos; il progetto Altroclima, in cui Francesco Comiti dell'Università di Bolzano collabora con l'Università di Losanna per quantificare l'influenza dei cambiamenti climatici sul trasporto del carico di fondo nella regione alpina; il progetto Gupagrass che, sotto la direzione di Elisabeth Tauber (Università di Bolzano), collabora con HES-SO Valais Wallis e l'Università di Losanna per esaminare i prati di pascolo seminaturali come fonte di cibo per le pecore.

BioViSo è uno dei due progetti finanziati in collaborazione con il Fondo austriaco FWF. Il progetto di Luigimaria Borruso (Unibz) e Paul Illmer (Università di Innsbruck), a cui partecipa anche Eurac Research, mira a identificare i fattori abiotici e biotici per influenzare positivamente la biodiversità del suolo e la



Foto: Eurac/Nikolaus Obojes

produzione di uva. Stefan Zerbe, di Unibz, sta studiando la diffusione di specie arboree decidue sempreverdi, insieme a partner austriaci e altoatesini, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) e all'Università di Innsbruck nel progetto TracEve.

DID è un progetto di ricerca del linguista Alessandro Vietti dell'Università di Bolzano, in cui, insieme alla LMU di Monaco di Baviera, si vuole creare una prima banca dati sui suoni dei dialetti tirolesi e documentare la variante altoatesina. Il progetto è cofinanziato dalla Fondazione tedesca per la ricerca DFG. Insieme al Fondo lussemburghese FNR, la Provincia finanzia il progetto V-SAFE, in cui Niko Münzenrieder, dell'Unibz, insieme all'Istituto lussemburghese di scienza e tecnologia, è alla ricerca di tecnologie ecologiche per integrare dispositivi a film sottile con substrati polimerici innovativi, i cosiddetti "vitrimers", per produrre dispositivi elettronici riparabili e riciclabili e ridurre i rifiuti elettronici. [jw/sc](#)

Nel progetto di ricerca Kaleidoscope Claudia Notarnicola dell'Eurac studia gli effetti della siccità sui boschi monitorando la fissazione del carbonio e la traspirazione.



Ulteriori informazioni nel comunicato dell'Amministrazione stampa della Provincia



Qui l'accesso per segnalare un progetto di ricerca

## Sempre aggiornati e prontamente avvertiti

Ben informati significa prontamente avvertiti: il bollettino di allerta fornisce la valutazione del potenziale di pericolo e il conseguente livello di allerta per otto tipi di eventi naturali: frane e colate detritiche, temporali forti, alluvioni, nevicate in fondovalle, valanghe, vento forte, temperature estreme, incendi boschivi, con quattro livelli di allerta nei colori del semaforo verde, giallo, arancione e rosso. La base della valutazione è costituita dalle

previsioni meteorologiche dei meteorologi, in base alle quali idrologi, geologi, l'autorità forestale e il servizio di avviso valanghe valutano il rischio di inondazioni.

Il bollettino di allerta giornaliero sulla situazione degli eventi naturali in Alto Adige è il prodotto principale del Centro funzionale provinciale nell'ambito del Sistema di allertamento provinciale. Il bollettino di

allerta per gli eventi naturali è disponibile online. Viene pubblicato ogni giorno a mezzogiorno ed è redatto in italiano, tedesco e inglese. [mac/mdg](#)



Il bollettino di allerta è disponibile online

## Gli assegni familiari in sintesi

Un opuscolo aggiornato fornisce informazioni sulle possibilità di sostegno economico a disposizione delle famiglie in Alto Adige. Le famiglie con figli possono richiedere diversi tipi di sussidi economici. Si va dall'assegno provinciale per i figli e l'assegno familiare provinciale all'assegno uniforme nazionale per i figli (Assegno Unico) e al sostegno per la copertura pensionistica dei periodi di educazione dei figli. La nuova edizione dell'opuscolo "Assegni familiari in Alto Adige 2023" contiene una panoramica delle possibilità di sostegno da parte della Provincia e dello Stato e fornisce informazioni su dove richiedere le rispettive prestazioni. L'opuscolo è disponibile online sul portale della famiglia della Provincia e sarà presto disponibile nei patronati altoatesini. [ck/sc](#)



Scaricare l'opuscolo online

## Eliminare le barriere architettoniche

Porte troppo strette, scale e gradini per accedere al luogo di residenza ostacolano la mobilità delle persone con disabilità. Nell'ambito dei contributi concessi per il settore dell'edilizia agevolata, la Provincia di Bolzano sostiene i lavori di adeguamento della propria abitazione a esigenze specifiche. Per consentire alle persone disabili con deficit funzionali permanenti di godere della massima autonomia e sicurezza nella vita quotidiana e nel loro ambiente domestico, la Provincia concede contributi a individui e nuclei familiari, ma anche a condomini e case residenziali in cui i soggetti risiedono. I finanziamenti vengono erogati per l'eliminazione delle barriere architettoniche attraverso la costruzione di rampe e ascensori, l'adeguamento dei bagni, dei locali di soggiorno e delle camere da letto, così come per l'automazione di porte, tapparelle e finestre. Il sussidio è proporzionale al reddito e al patrimonio. [jw/ses](#)



Tutte le informazioni sull'accesso ai contributi

## Liesmich-LeggiMi



Una nuova campagna di lettura attende giovani e adulti quest'estate: con il motto "Liesmich - Leggimi", il 1° maggio verrà avviata ufficialmente la nuova iniziativa estiva 2023 promossa dall'Ufficio Biblioteche e lettura e dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi. A differenza del concorso "Lesen im LiL + estate, se leggi!", potranno partecipare a questa iniziativa anche gli adulti e i ragazzi che hanno già compiuto 11 anni. Obiettivo è quello di completare la lettura di un testo di una bibliografia, che il partecipante dovrà poi commentare, rispondendo in alternativa ad alcune domande proposte da un quiz. L'elenco dei libri sarà online a partire dal mese di aprile. Per partecipare al concorso è necessario registrarsi, a partire da maggio, sul sito web del concorso. Alla fine della campagna, che durerà fino al 30 settembre 2023, verranno estratti 200 premi, non in denaro, tra tutti i partecipanti al concorso. Più commenti o risposte alle domande del quiz verranno postate, più i partecipanti avranno la possibilità di portare a casa uno dei premi previsti. [jw/tl](#)



Vuoi godere del piacere della lettura? Scannerizza il QR e partecipa all'iniziativa



Foto: ASP/Tiberio Sorvillo

## Profilazione genetica dei cani

I proprietari dei circa 40.000 cani residenti in Alto Adige hanno tempo fino alla fine dell'anno per far profilare geneticamente il proprio animale domestico. "Nel 2024 la rilevazione dei geni sarà obbligatoria" spiega il direttore del Servizio veterinario provinciale Paolo

Zambotto. Il test genetico costa 65 euro, le multe sono molto più salate: vanno dai 292 ai 1.048 euro. "Invito i proprietari di cani a prendere appuntamento tramite il proprio veterinario. I campioni dovranno poi essere inviati al laboratorio", conclude Zambotto. [uli/ses](#)



**Comprensorio sanitario di Bolzano**  
vet@asdaa.it  
0471 435730

**Comprensorio sanitario di Bressanone**  
vetbrixen@asdaa.it  
0472 813030

**Comprensorio sanitario di Brunico**  
vetbruneck@asdaa.it  
0474 586550

**Comprensorio sanitario di Merano**  
vetmeran@asdaa.it  
0473 222236

## myCIVIS: opinioni cercansi

In soli cinque minuti ciascun cittadino può contribuire a migliorare i servizi online della pubblica amministrazione. La semplicità d'uso soddisfa le sue esigenze? Il questionario può essere compilato online, basta collegarsi al sito [my.civis.bz.it](#): si può accedere all'indagine direttamente sulla homepage o tramite il pro-

prio profilo personale. Sul portale CIVIS sono presenti più di mille servizi erogati dall'Amministrazione provinciale, dai Comuni, dalle Comunità comprensoriali e dell'Azienda sanitaria. [uli/ses](#)



Qui l'accesso al questionario online

# La nuova rivista: la storia

Con la nuova rivista *nëus* il tradizionale e collaudato strumento d'informazione cartaceo, che la Giunta e l'Amministrazione provinciale utilizzano da decenni, viene riattivato e ulteriormente sviluppato



**La prima rivista provinciale** è apparsa nel 1971 con il titolo "Provincia autonoma - Periodico di informazione del Consiglio e della Giunta provinciali di Bolzano". Era l'organo dell'Amministrazione provinciale e della Giunta provinciale guidata all'epoca da Silvius Magnago.

Dal 1991 al 2014 è stato pubblicato "Provincia autonoma - Rivista mensile della Giunta provinciale di Bolzano" che, sotto la direzione dell'Ufficio stampa della Provincia, informava dieci volte l'anno sulle attività dell'amministrazione provinciale, sulle decisioni della Giunta provinciale, sull'attività del Consiglio provinciale, sulle iniziative e le pubblicazioni, sulla cooperazione oltre confine. La tiratura dell'edizione tedesca era di circa 30.000-35.000

copie. L'edizione italiana "Provincia autonoma" è stata stampata in circa 20.000 copie. Comune a entrambe è stata la sezione ladina "Ladinia" e la serie Europa, oltre a edizioni speciali periodiche, tra cui quella dell'Euregio una volta all'anno a partire dal 2015.

Nel 2018, "Das Land Südtirol" e "Provincia autonoma" sono diventati la rivista "LP", sviluppata in collaborazione tra l'Ufficio Stampa della Provincia e la Facoltà di Design della Libera Università di Bolzano. La pubblicazione multilingue, con una propria versione online grazie alla quale ogni articolo poteva essere rapidamente consultato in entrambe le lingue provinciali, è apparsa a intervalli di alcuni mesi e con una tiratura di 45.000 copie. [jw/mdg](#)



**Der Mittelteil** bildet den Verbindungsraum, den Übergang zwischen deutschem und italienischem Heft. Er steht unter dem Motto "Wissen" und bietet künftig – sprachlich und inhaltlich gut durchmischt – Wissenswertes, Spannendes und Kurioses aus der Landesverwaltung. [gsl/cme](#)

5



*nëus* im Printformat oder online abonnieren!

Die Landeszeitschrift *nëus* gibt es auch online, und zwar im Newsportal des **Presseamts** unter **landeszeitung.provinz.bz.it**. Dort sind neben den Inhalten der aktuellen Ausgabe auch vertiefende Informationen, etwa in Form von Videomaterial zu finden. Im digitalen Archiv gibt es zudem alle Ausgaben von *nëus* zum Durch- und Nachblättern. Den Geschichten und Informationen aus *nëus* begegnet man darüber hinaus auf den Social-Media-Kanälen des Landes. [cme](#)

**nëus im Netz**

# Willkommen in nëus

Wer ein neues Zuhause bezieht, muss sich erst einmal zurechtfinden. Ähnlich geht es vielleicht Ihnen – liebe Leserinnen und Leser – mit *nëus*. Wo steht die große Titelgeschichte, wo finden sich die nützlichen Tipps und Hinweise für den Alltag? Wir – die Redaktion – hoffen, dass Sie sich in der neuen Zeitschrift des Landes Südtirol bald wie zuhause fühlen und laden auf dieser Seite zu einer kleinen Führung durch das Heft.

**Das Tor zur Zeitschrift** ist die Titelseite: Hier erfahren Sie, was das

Top-Thema der aktuellen

Ausgabe ist und erhalten

erste Angaben zum Inhalt.

Einmal eingetreten, sollen

Sie möglichst schnell das

finden, was Sie suchen:

Zur Orientierung dienen –

sozusagen im Vorzimmer

– Editorial und Inhalts-

verzeichnis. Danach

wechseln größere und

kleinere Räume, sprich

längere Geschichten und

Kurzinformationen.



**Titelgeschichte und Ressorts** bieten den Raum, um wichtige Vorhaben, Dienste und Themen des Landes zu vertiefen, Entwicklungen zu erörtern oder einen Blick hinter die Kulissen der Ämter zu werfen. Die Namen der **Ressorts** orientieren sich dabei nicht an den politischen Ressorts der Landesregierung. Vielmehr bilden sie Schwerpunktbereiche ab, die für den Lebensalltag der Bevölkerung und die Entwicklung Südtirols von Bedeutung sind: **Raum und Landschaft, Leben und Gemeinschaft, Arbeit und Wirtschaft, Innovation und Nachhaltigkeit** sowie **Autonomie und Netzwerke**.



**Kurz und bündig.** Dazwischen finden Sie immer wieder Einzel- oder Doppelseiten mit Kurzmeldungen und Serviceinfos sowie die ladinische Rubrik „Ladinia“ mit Neuigkeiten aus den ladinischen Tälern.

**Fenster ins Netz.** Ist ein Artikel oder Bericht mit einem QR-Code versehen, ist dieser wie ein Fenster: Er führt direkt zur entsprechenden Anlaufstelle, zu einem Online-Dienst oder ganz einfach zu vertiefenden Inhalten und Informationen.

QR-Code mit dem Handy scannen und Inhalte online lesen



4

3

2

1

## Simply nëus

**nëus [nëus], pron., wir/ noi** La redazione ha cercato a lungo un nome adatto per la nuova rivista della Provincia. Doveva essere breve e compatto, con un riferimento locale, flessibile in termini di linguaggio e, se possibile, anche di significato simbolico. Alla fine la scelta è ricaduta su *nëus*, che in gardenese significa “noi”: un omaggio al plurilinguismo dell’Alto Adige e all’intera comunità di sudtirolesi di tutte le lingue e le culture, coloro ai quali i servizi della Provincia autonoma di Bolzano (e quindi anche questa rivista) sono indirizzati. [cme/mdg](http://cme/mdg)